

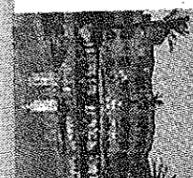
GOVERNO
Tagli alla spesa, si apre lo scontro tra i partiti

■ CARLETTI A PAGINA 11



ELEZIONI POLITICHE
Da Bersani e Alfano un no al voto a ottobre

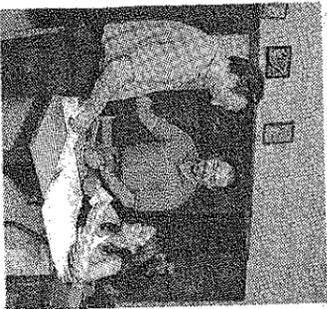
■ RIZZARDI A PAGINA 12



TURISMO
Cresce la burocrazia per avere i finanziamenti

■ FRANCHINI A PAGINA 10

REFERENDUM
Province rinnegate da chi le volle nel Duemila



Seggio al referendum 2003

Nel 2000, quando le quattro nuove Province furono istituite, i partiti erano tutti d'accordo, a partire dai Riformatori, i più duri nemici di oggi. E nel 2003 nessuno appoggiò il primo referendum, che restò quindi lontano dal quorum: voto solo il 15,7% dei sardi. Entro mercoledì si conoscerà la decisione del tribunale di Cagliari.

■ PERETTI A PAGINA 9

INTERNET
E Facebook diventa Su libri de sas carras

Contro l'idea del web che uccide le differenze favorendo il globalismo, parte da Niuro la scoperta della possibilità di incontrarsi anche di Facebook, trasformandolo in uno strumento che favorisce il rilancio della lingua sarda.

■ PIRAS A PAGINA 8

Imprese, un salvagente anti-tassi

Sentenza della Consulta aiuta le aziende sarde a non soccombere nella spirale degli interessi bancari. Ma la crisi cresce: suicidio e dubbi a Mamoiada. Don Cannavera: uomini prima dei mercati

■ BASKET SERIE A KO PER 92-85

Dinamo sconfitta ma se la gioca alla pari con Siena



■ Il Banco di Sardegna, senza titolari come Trevis Diener, Metreveli e Delvecchio, esce dal Pala Estria di Siena tra gli applausi, sconfitto solo 92-85 dopo una partita condotta alla pari con il Montepaschi pluricampione. Per un istante addirittura in testa. «Test positivo per i playoff», commenta Meo Sacchetti.

■ SINI ALLE PAGINE 26 E 27

Attentato a un disco club

Cagliari, incendio in un locale gestito da due romene

■ TESTA A PAGINA 6

SASSARI
«Strada ad altissimo rischio»
Buddi Buddi, i residenti protestano dopo l'incidente mortale

Gli abitanti del rione Latte Dolce e del tratto urbano della Buddi Buddi, dopo il tragico incidente che venerdì è costato la vita a un giovane barista, denuncia un pericolo ignorato da tutti: non c'è segnaletica e non ci sono dissuasori. Qui la tragedia è sempre in agguato.

■ A PAGINA 15

ORISTANO
L'amianto killer colpisce ancora

■ CUCCU A PAGINA 18

INDICE

■ ATTUALITÀ	da pag. 2
■ CRONACHE	da pag. 15
■ CULTURA	da pag. 21
■ SPORT	da pag. 25
■ NEUROLOGIE	pagg. 31 e 60
■ PROGRAMMI TV	pag. 24
■ METEO	pag. 63
■ OROSCOPO	pag. 63

OTTO I FERITI ■ A PAGINA 4
Carambola fra tre auto: muore 33enne

■ SCANO A PAGINA 4



La zona in cui è stato investito il bambino rom

ROMA ■ D'APRILE A PAGINA 13
Mensa affollata: accoltella sardo e romeno

iM GALVIZIE
TECNICA RIVOLUZIONARIA
NUOVA TECNICA PER IL TRATTAMENTO DEI CAPPELLI
MEDICAL LASER
Scopri di più sulla PILOSOFIA e sulle applicazioni delle più moderne tecniche SENZA BISTURI

FUE
PULCICAPILI UNIT EXTRACTION

800 145 523
www.imgalvizie.it

SIDERNET
AL SERVIZIO DEI PROFESSIONISTI DEL FOTOVOLTAICO.

KIT FOTOVOLTAICO
POTENZA 3 KW
13 MODULI 230 Watt + INVERTER POWER ONE

€3.500
IVA esclusa
GARANZIA 10 ANNI

Sider Net S.p.A. - Sassari
Z.L. Predda Niedda strada 9
079 3077030 - www.sidernet.com

SASSARI
«Strada ad altissimo rischio»
Buddi Buddi, i residenti protestano dopo l'incidente mortale

ORISTANO
L'amianto killer colpisce ancora

INDICE

■ ATTUALITÀ	da pag. 2
■ CRONACHE	da pag. 15
■ CULTURA	da pag. 21
■ SPORT	da pag. 25
■ NEUROLOGIE	pagg. 31 e 60
■ PROGRAMMI TV	pag. 24
■ METEO	pag. 63
■ OROSCOPO	pag. 63

MAMMOIADA » TRAGICO ADDIO SENZA SPIEGAZIONI

I dubbi sul suicidio di un costruttore

Temeva di non poter più aiutare i figli? Gli amici negano. Si parla di decisione imprevedibile, non ha lasciato lettere

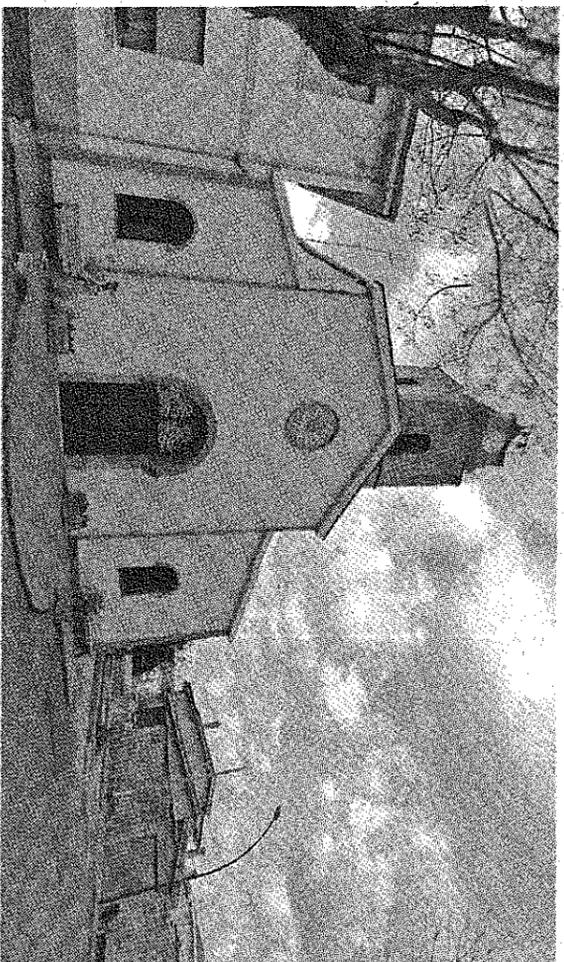
di **Simonetta Selloni**

di INVIA/TA MAMMOIADA

Ed è così che il clamore mediatico ha ingoiato anche la morte di un uomo-quasi-qualunque: annunciato dai manifesti di partecipazione al lutto, il cordoglio della comunità per la scomparsa di una persona la cui scelta di togliersi la vita sembrerebbe annidarsi nei gangli di questa crisi economica, è invece uno dei pochi elementi di pietosa, solidale umanità che riporta questa tragedia nella sua dimensione più dolorosamente-inhina e misteriosa. C'è l'altra verità, in questi necrologi. C'è la verità del paese e di chi lo conosceva bene, questo piccolo imprenditore edile travolto dalla crisi. Aveva 55 anni. Venerdì mattina ha impugnato la pistola che aveva portato via da uno cassetto della bella casa, in corso Vittorio Emanuele,

vicino alla maschera gigante del Mamuthone; l'arma in tasca, strada verso Loreto Attesu, la campagna a pochi chilometri da Mamoiada dove con i fratelli aveva la vigna e con la moglie coltivava l'orto, baluardo di chi l'agricoltura biologica la pratica — senza etichette — da generazioni. «Torno subito, devo prendere una zappetta», ha detto così alla moglie con la quale, la mattina, era stato in ospedale a Nuoro per fare analisi visto che da un po' di giorni si sentiva stanco e affaticato. Rientro dal capoluogo, commissari in banca, poi, tarda mattina, l'addio mascherato da quelle parole, «torno subito». Non è rientrato. La moglie ha mandato il figlio più piccolo a cercarlo, ed è lì che l'imprenditore è stato trovato. Un colpo di pistola al cuore. La telefonata a casa, al 118, ai carabinieri. La tragedia.

Ora, raccontano, quelli che gli stavano davvero vicino, che non è questione di difficoltà economiche. Nella contrazione del mercato del lavoro, l'imprenditore aveva avuto sicuramente una flessione. Tre figli, due ragazzi e una ragazza — la più grande, l'unica sposata —, e impegni da onorare fanno parte della dose quotidiana di preoccupazioni che il 90 per cento della gente normale si porta appresso la notte quando va a dormire, poggia sul comodino, e si rimette addosso con il caffè. I due ragazzi, 24 e 20 anni, avevano lavoro



La chiesa dove l'altro ieri si sono svolti i funerali. Il suicidio è avvenuto in una campagna vicino al paese

rato con lui. Ma il più grande da tempo si era avviato nel settore del fotovoltaico. Il più piccolo era in attesa. Nulla di strano che nelle imprese a conduzione familiare, e quella del costruttore questo è, l'assunzione dei figli abbia anche una valenza di solidarietà aiuto. Il versamento dei contributi, finché è possibile; se ci sono poi flessioni, si fanno i

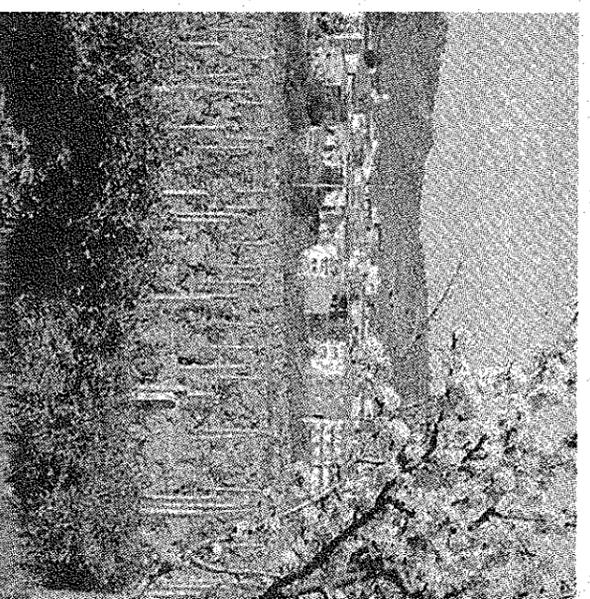
conti anche con la necessità di tagliare spese non indispensabili. Tradotto, può voler dire licenziamento, nel burocratese che accompagna questo liquido mondo del lavoro.

Ma non sembra, almeno così dicono alcune delle persone a lui care, che ci si trovasse davanti a un momento tanto brutto da voler uscire di scena. Anche per-

ché il lavoro, se pur ridotto, c'era comunque.

Mamoiada è paese che fa del decoro e della cura della propria casa una fede inossidabile di dignità ed etica. L'imprenditore era apprezzato. A lui, chi anche in questi tempi di difficoltà aveva la possibilità di affidare lavori, si rivolgeva comunque. La scelta, quella di premere il gril-

letto, non ha avuto la consacrazione di un biglietto, una nota. Il taglio netto, il black out della mente e dell'anima non hanno dato segni premonitori. Non li hanno percepiti i suoi cari, che non si erano accorti. Questo significa che tutte le ipotesi sulle ragioni di una scelta così intima e ora così allestita sulla pubblica via, restano plausibili.



Quelli che lo hanno accompagnato per l'ultimo saluto, sanno nella parrocchia della BeataGINE Assunta, hanno parlato con l'amico, l'allavatore, il padrino. Rispetto e silenzio. L'uomo che ha chiuso i conti la vita nell'era dove neanche questo estremo gesto, si può trarre al tritacarne del *poatator*

Don Ettore: «Basta con il dio mercato»

Il sacerdote della comunità La collina: stiamo perdendo di vista il vero significato del valore della vita



Don Ettore Cannavera

di **SASSARI**

Il fondatore e animatore della comunità La Collina di Sardinia, da Roma, parla conciatamente al cellulare: «Purtroppo, in questo periodo, il dikrat che impera è quello dell'uomo che soggiace all'economia, certo non quello di un economia per l'uomo», dice don Ettore Cannavera. E spiega ancora: «Di fronte a tanti drammi si deve riportare davvero la vita umana al centro di tutto, non si può più continuare a essere schiavi del consumismo».

Nella capitale per prendere parte a un convegno, il sacerdote che spesso si è trovato in dissenso con le gerarchie ecclesia-

stiche pur di difendere i poveri e gli emarginati, riferisce di situazioni sempre più allarmanti in Sardegna. «Ed è proprio in relazione a questi aspetti che stiamo perdendo di vista il significato dell'esistenza — afferma — E' infatti evidente che qualcosa non funziona nella sfrenata corsa verso bisogni indotti. Ma mi rendo conto che c'è l'esigenza di un'educazione, di passaggi gradual, prima che la gente comprenda che di tante cose non dovrebbe proprio sentire la necessità e che al mondo non deve esistere soltanto il dio mercato».

Secondo il sacerdote schiarato da decenni dalla parte degli ultimi, a pagare il prezzo più alto sono soprattutto i giovani sardi.

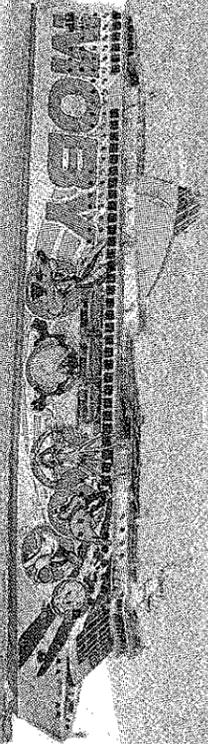
«Mi occupo di ragazzi detenuti da reinserire nella società — dice tutto d'un fiato — Ma alcuni possono lasciare il carcere solamente se hanno un posto. Eppure, negli ultimi tempi, trovarne uno per loro è diventato difficilissimo. Così restano nel penitenziario minorile di Quartucciu, a spese dello Stato, che paga per ciascuno 600 euro al giorno (un recluso adulto ne costa 120). Ecco, io allora mi chiedo: è un sistema giusto, corretto, questo? Un sistema che fa buttare via i soldi pubblici, anziché dare un'opportunità concreta a un ragazzo?».

E se tanti imprenditori e dipendenti sono angosciati per questioni di lavoro, Cannavera è

sicuro che lo siano comunque giovani i più esposti a drammi difficili. «Neppure i laureati sembrano avere più possibilità nell'isola — rileva — Basti per un mese o due o tre settimane soltanto in scienza della "educazione" alla disperata ricerca di un posto. Qualcuno si arrangia a lavorare. Gli altri vengono me e mi dicono: "Non ce la faccio più a restare a carico dei genitori dopo tanti anni di disoccupazione"».

Ecco perché tanti ragazzi fine, si deprimono. «E la depressione a volte può essere l'ultima mossa del suicidio», conclude don Ettore. (pgg)

“MOBY PER I SARDI”
IL NOSTRO MODO DE FARVI RISPARMIARE.
VI RICORDIAMO CHE I NOSTRI SCONTI
SULLE TARIFFE SPECIALI ASPETTANO VOI
E LA VOSTRA FAMIGLIA.*



Call Center 199.30.30.40** o www.moby.it

*L'offerta "Moby per i sardi" attiva dall'8 marzo 2012 garantisce ai nativi o ai residenti della Sardegna e ai loro familiari la possibilità di accedere sempre alle tariffe e alle offerte più economiche, compresi gli sconti sulle offerte speciali, disponibili sui sistemi di prenotazione Moby con modalità ancora più facili. Offerta soggetta a limitazioni. Per tutti i dettagli consultare il sito Moby.

**Da rete fissa: lun-ven h. 08-18.30 e sab h. 08-13 max cent 14.25/min, senza scatti alla risposta e restanti orari/giorni max cent. 5.50/minuto. IVA inclusa. Da rete mobile costi legati all'operatore utilizzato.

MOBY
CHI NON SI ACCONTENTA, NON

CREDITO E CRISI » VERSO UNA CLASS ACTION NELL'ISOLA

Un salvagente per le aziende a rischio

Nuovi spiragli da una sentenza della Consulta, così imprese e famiglie possono evitare di finire nella spirale dei tassi

di Pier Giorgio Pinna

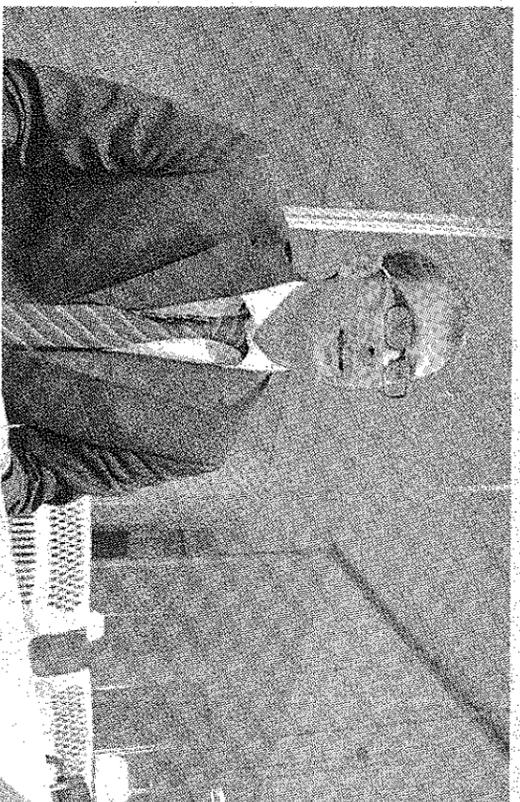
di SASSARI

Un po' di luce. Nella crisi sempre più drammatica e nella spirale dei tassi che continua a crescere si aprono nuovi spiragli. Grazie a una sentenza della Corte costituzionale ora vengono date più difese a imprese e famiglie che rischiano di restare imprigionate in pericolose spirali.

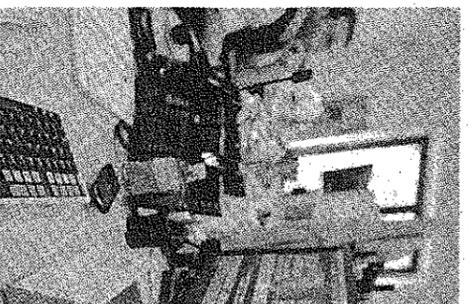
È stato infatti colpito e cassato dai giudici della Consulta il decreto Millepioroghe del 2010. Nel quale era stata inserita una norma pericolosa per i cittadini. Norma che avrebbe potuto rappresentare la fine delle cause per la restituzione delle somme richieste in modo illegittimo negli ultimi 20 anni.

Invece l'anatocismo (o controinteressi) adesso è definitivamente incostituzionale, senza più decadenze. Con effetti positivi che a livello regionale riguardano migliaia di persone. E armi in più nelle mani, quasi una class action, di chi diversamente potrebbe finire male. Con casi che hanno avuto la loro storia più eclatante a Thiesi. Dove un industriale cassato ha recuperato oltre un milione di euro al termine di una battaglia con la Banca nazionale del lavoro.

La difesa. Sino a pochi giorni fa, la prescrizione dei diritti nel rapporto bancario veniva fatta decorrere dalla singola annotazione in conto. «È a ogni modo nel ricalcolo delle somme si poteva tornare indietro solo di 10 anni, quando invece la Cassazione a sezioni unite, solo un mese prima del Millepioroghe, aveva chiarito che si doveva partire dalla chiusura del c/c, ossia dal pagamento del saldo - spiega adesso il presidente regionale dell'Adusbef, l'avvocato An-



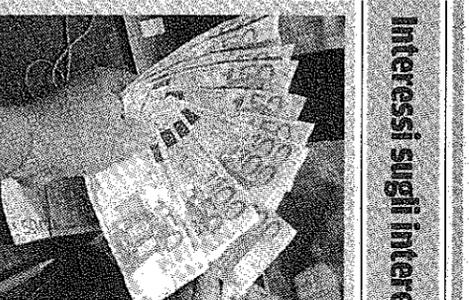
Il presidente dell'Associazione per la difesa degli utenti bancari, Andrea Sorgentone



Stretta sul credito sempre forte

drea Sorgentone. In tal modo, anche per un conto del 1971, come appunto quello dell'imprenditore thiesino Mannoni che ha vinto la sua causa con la Bnl di Sassari, si può risalire indietro nel tempo fino all'avvio del conto.

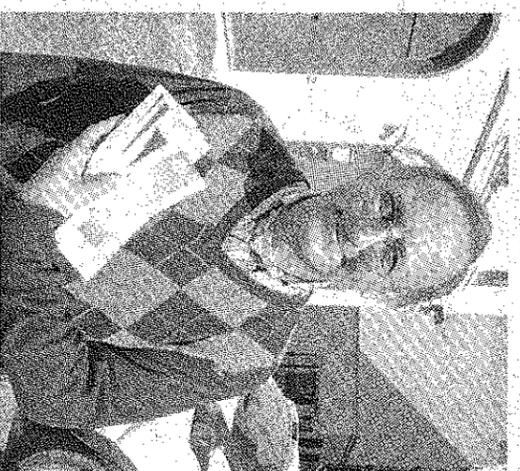
Le soluzioni. Che cosa possono fare quindi le imprese e le famiglie sarde? Come difender-



Interessi sugli interessi vietati anche per i vecchi conti correnti

Per anatocismo s'intende la capitalizzazione degli interessi su un capitale perché ne fruttino altri: in pratica è il compito degli interessi sugli interessi. Oggi, mentre partono inchieste sullo stop ai crediti nonostante i prestiti della Bce, il senatore dell'Idv Ello Lanurri (che è presidente nazionale dell'Adusbef) annuncia che denuncerà l'ex ministro al Tesoro, Giulio Tremonti, e il presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari.

si della stretta che porta a numerose richieste di riduzione dei flussi di finanziamenti o di rientro su prestiti e fidi? Quali iniziative intraprendere per evitare di finire schiacciati in una morsa sempre più rigida o per scongiurare la fine della propria azienda, quando non scelte tragiche? Il discorso è semplice. Un



L'imprenditore Paolo Mannoni è stato risarcito

dopo la sentenza sull'anatocismo che estende la possibilità delle cause ai vecchi conti correnti. Frattanto è stato reso noto che gli istituti di credito dell'Eurozona hanno incassato una plurivalenza del 13% sui titoli di Stato italiani nel periodo tra l'annuncio del primo maxi-prestito della Bce l'8 dicembre scorso e la fine del primo trimestre dell'anno. Nello stesso periodo i titoli di Stato della Spagna hanno generato un ritorno del 6%.

cliente esposto, ad esempio per 200mila euro, con un istituto che lo pressa per rientrare può scoprire che in realtà è lui a dover avere soldi indietro dalla banca perché nel passato gli sono stati conteggiati per anni (o per decenni) interessi sugli interessi in modo del tutto indebito. Così, con il risarcimento dei danni, può

andare in compensazione, ricordando l'esposizione.

Metodologie. «Prima di tutto bisogna verificare se le somme pretese sono dovute: a volte sono le stesse banche a pretendere tassi oltre la soglia anti-usura, con l'effetto che per legge non sono dovuti né interessi né commissioni - chiarisce Sorgentone - E ai fini del

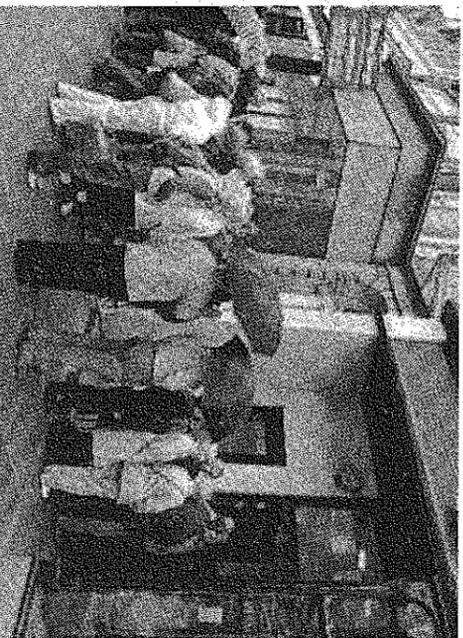
Fondi anti-usura, Sos decuplicati

Le ultime strette finanziarie stanno spingendo molti a scelte drammatiche

di SASSARI

Negli ultimi anni, dal 2008 al 2011, nell'isola le richieste di soccorso ai fondi anti-usura sono decuplicate. Così come i rischi per le famiglie e le aziende. Contro i cravattari e alcune finanziarie decisamente spregiudicate un aiuto potrebbe arrivare proprio dalle banche, che in queste settimane hanno ricevuto una montagna di miliardi in prestito dalla Ue all'1%. Ci sarà un'investimento di tendenza in Sardegna? Per saperlo sarà sufficiente attendere qualche mese.

Nel frattempo bisognerebbe riflettere su un dato. Come sottolinea da tempo tantissimi clienti e le organizzazioni dei consumatori, una crisi figlia della finanza dovrebbe trovare soluzioni negli interventi degli istituti di credito. Anche nell'isola. In caso contrario, ci sarebbe da domandarsi come mai la Comunità europea non



Clienti in attesa di entrare in un istituto di credito

le imprese, sempre all'1%, eliminando la loro mediazione. «Quegli istituti che oggi in Sardegna prestano spesso gli stessi danari a interessi del 14% e oltre», rimarca il presidente regionale dell'Adusbef, Andrea

Tanti osservatori critici sul sistema venuto a determinarsi nell'isola non si stancano così di ripetere un preciso concetto: a chi fa credito non è stato im-

posto alcun vincolo di adozione un tasso agevolato nei finanziaria-
 pitù: le banche non sono nemmeno obbligate a utilizzare quel denaro per fare prestiti alle aziende - osserva Sorgentone -. E come risulta da una recente ricerca della Cgia di Mestre, nonostante l'abbondante iniezione di liquidità da parte della Bce, sono sempre meno quelle che accettano le richieste di prestiti o mutui da parte delle imprese. E le poche che lo fanno applicano tassi esosi».

Ma se la Consulta apre adesso qualche speranza, c'è un'altra categoria tutelabile: è formata dai clienti sardi che hanno sottoscritto contratti di derivati o swap per i quali, in presenza di precisi presupposti, è possibile in via stragiudiziale risolvere il contratto per il futuro e ottenere la restituzione almeno della metà delle perdite subite. Per maggiori spiegazioni sulle mosse da fare in questi e in altri casi, i recapiti dell'Adusbef Sardegna sono: email sorgentone@esorgentone.it e cellu-

CORTE COSTITUZIONALE «Il Salva-Banche violava il principio di uguaglianza»

di SASSARI

Ma che cosa ha deciso nel dettaglio la Corte costituzionale? La sentenza si riferisce all'anatocismo: in questo caso la capitalizzazione trimestrale dell'interesse al correntista il diritto di recupero dalla data di inizio del rapporto e sino alla chiusura di tutti gli indebiti pagamenti. La Consulta ha cassato la Salva-Banche varata dal governo Berlusconi che rendeva nulle le cause avviate negli anni '90 dai clienti e ancora pendenti. Una disposizione che l'esecutivo aveva varato allo scopo di fare chiarezza nell'interpretazione della norma, chiesta dalle banche, ma fortemente contestata dalle associazioni dei consumatori, dal centrosinistra e da forze politiche della stessa maggioranza che sosteneva il precedente governo. Particolarmente contrasti i Responsabili di Domenico Schlipoti che dopo un

Tremonti avevano poi comunque dato il loro via libera.